

Sospirolo

tra leggende **L**e misteri

CONCORSO LETTERARIO 2026
XVII EDIZIONE

PRESIEDE LA GIURIA
ANTONIA ARSLAN



VITA DE MALGA CO LE BESTIE: CARGAR MONTAGNA E PAGAR ERBA

È ORMAI PRIMAVERA INOLTRE, il pascolo montano è tutto in fiore. Già il malgaro è salito a riaprire, a riparare i danni dell'inverno, a riorganizzare l'attività. Tra pochi giorni la malga si riempirà dei muggiti del bestiame e la pacifica comunità di uomini e animali inizierà la sua lunga estate nel solenne paesaggio della montagna. Fra casera e stalon si muovono i lavoratori esperti, mentre i ragazzi per la prima volta lontani da casa si guardano attorno spaesati, forse impauriti. C'è tanto da fare: guidare le bestie nei pascoli dedicati, vigilare sulla loro sicurezza, mungere, lavorare il latte, rinnovare le provviste di legna e farina da polenta, esser pronti a ogni sorta di imprevisti. Un temporale improvviso, la Bisa che sta male, i vitelli persi nel nebbione che rapido risale la valle, un campanaccio che risuona di lontano, troppo vicino allo strapiombo! Notti stellate sprofondati nel sonno e nei sogni, i più piccoli. Sempre vigili i grandi, che il bestiame è il bene più prezioso e non si sa mai cosa può accadere nel buio, quali paure, quali incubi possano materializzarsi...

CONOSCIAMO, NOI GENTE DELLA MONTAGNA, un più stretto rapporto di quello che per lungo tempo ha unito le comunità contadine ai pascoli dove le mandrie e le greggi erano condotte a nutrirsi delle buone erbe della prateria montana? *Cargar montagna*, salire all'alpe al principio dell'estate, *desmontegar* a metà settembre: mesi di duro lavoro svolto in comunione con gli animali, non privo di responsabilità e di rischi, per i conduttori delle malghe e per i proprietari del bestiame. In gioco la sorte di tante famiglie, di interi villaggi.

ALL'EPOPEA DELLA MALGA, alle sue tradizioni, alle figure memorabili di malgari e casari, pastori e pastorelli, agli aneddoti drammatici o buffi, veri e anche un po' romanzati sull'onda dei ricordi, è dedicato il concorso letterario per opere inedite indetto dalla Pro Loco "Monti del Sole" e dal Comune di Sospirolo. Giunto alla sua 17ª edizione, "Sospirolo tra leggende e misteri" invita anche voi, cari amici amanti delle belle storie, a misurarvi con questo particolare mondo carico di memorie e oggi impegnato a rinascere in forme nuove, a coniugare competenze aggiornate e attenzione all'ambiente. A rinnovare l'antico patto con il nostro orizzonte verticale.

CARI RAGAZZI E RAGAZZE

C'è stato un tempo (quello dei vostri nonni, più o meno) in cui i ragazzi dei nostri paesi passavano l'estate in malga. A che fare? Chiedete voi. Ad annoiarsi a morte? Macché! A lavorare, e lavorare duro! Pascolare il bestiame, mungere, pulire la stalla, andar per legna... E a combinarne qualcuna. Sentite questa. I nostri due eroi, Ezio e Maurizio, decidono un giorno di mollare la malga e tornare a casa. Nostalgia? Una sfida con se stessi? Voglia di avventura? Fatto sta che alle quattro di mattina se la svignano, lasciano malga Grava (quota

1600 m alle pendici del Civetta), e cominciano a scendere. A piedi, ovvio. Un pacchetto di Pavesini e le prime ciliegie mature per tutta colazione. Dopo ore e ore di cammino, quasi arrivati, non incontrano il padre di Maurizio che torna dal lavoro?! Presto in auto, un salto a casa, e poi di nuovo su alla malga, perché le vacche non aspettano e alle quattro del pomeriggio si ricomincia a mungere! Sgridate, punizioni... la storia non dice come andò a finire. A noi piace pensare che i grandi si siano fatti una risata, perché tutto è bene quel che finisce bene.

E ora a voi, ragazzi e ragazze (spoiler! Capitava che anche le ragazze andassero in malga!), il compito di trasformare i ricordi dei nonni in storie emozionanti. O di immaginare voi stessi lassù tra i monti a fare esperienze che insegnano a vivere.

REGOLAMENTO

ART. 1

Oggetto del concorso: racconti brevi inediti incentrati sul tema della vita pastorale in montagna, intesa nella pluralità dei suoi aspetti sociali ed economici, nei suoi ritmi, riti e tradizioni, e nell'ottica dello speciale legame che si stabilisce tra i suoi protagonisti, uomini e animali. Il concorso si rivolge ai nati e/o residenti nel Triveneto. La partecipazione è gratuita.

ART. 2

Sono previste 2 sezioni: (A) Partecipanti dai 6 ai 14 anni compresi, con lavori individuali o di gruppo (intera classe o gruppi di alunni di primarie e secondarie di primo grado); (B) Partecipanti dai 15 anni.

ART. 3

Ogni concorrente, singolo o gruppo, può partecipare con un solo racconto inedito in lingua italiana, completo di titolo, della lunghezza massima di 8000 battute, spazi inclusi. Non è necessario che il testo contenga elementi riferiti al territorio sospirolese.

ART. 4

Le opere dovranno pervenire via e-mail all'indirizzo concorsosospirolo@gmail.com, con oggetto "Concorso letterario Sospirolo", entro e non oltre il 9 ottobre 2026.

Nel corpo della e-mail dovranno essere indicati la sezione a cui si partecipa e i dati del partecipante: nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, telefono, e-mail; i dati saranno visionati esclusivamente dal segretario. Nel caso di lavori scolastici di gruppo dovranno essere indicati la scuola e la classe di appartenenza, i nomi degli studenti e nominativo, telefono, e-mail del docente di riferimento. Il testo dovrà essere contenuto in un allegato, salvato con estensione .doc (modificabile), scritto con font Times New Roman dimensione 12, che non dovrà contenere traccia delle generalità degli autori.

ART. 5

La giuria, composta da note personalità della cultura, esaminerà gli elaborati pervenuti e stilerà la graduatoria finale. I premi saranno così suddivisi: Primo premio singolo sezione (A):

200 euro; miglior lavoro scolastico (intera classe o gruppo di alunni) sezione (A): 300 euro. Primo premio sezione (B): 500 euro. Per tutti i vincitori: attestato di partecipazione. I testi dei vincitori saranno pubblicati sul sito del mensile *il Vespe - Finestre sulla Valbelluna*. Eventuali segnalati dalla giuria riceveranno attestato e un omaggio in prodotti locali.

ART. 6

Gli autori delle opere eventualmente pubblicate e divulgate dalla Pro Loco rinunceranno a qualsiasi compenso relativo a tali opere mantenendo comunque la proprietà dei diritti d'autore.

ART. 7

La cerimonia di premiazione si terrà a Sospirolo domenica 22 novembre 2026, in occasione di "Spettacoli di Mistero 2026". Eventuali cambiamenti saranno comunicati.

ART. 8

Ogni concorrente autorizza il trattamento dei suoi dati personali ai sensi del Dlgs 196 del 30 giugno 2003 e dell'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679) ai fini della partecipazione al presente concorso. Con la partecipazione, si autorizzano gli organizzatori anche alla raccolta e riproduzione mezzo stampa e sui canali web e social della Pro Loco "Monti del Sole" di immagini (foto/video) realizzate durante la cerimonia di premiazione, anche nel caso di minori presenti.

ART. 9

L'inserimento nella graduatoria dei finalisti sarà comunicato insieme all'invito a partecipare alla cerimonia di premiazione. La graduatoria sarà resa nota nel corso della cerimonia stessa. I premi assegnati dovranno essere ritirati personalmente dai finalisti o da persone delegate.

ART. 10

La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.



MODI DI DIRE

Cargar montagna: salire al pascolo con il carico di quanto serve al funzionamento della malga; *montegar* e *desmontegar*: salire all'alpeggio e ridiscendere a valle a fine stagione. Montagna e monte sono le parole chiave. Non richiamano le belle crode care agli alpinisti, ma la fascia dei pascoli, là dove cresce l'erba che nutre e irrobustisce il bestiame, permettendo allo stesso tempo di risparmiare per l'inverno il foraggio prodotto alle quote più basse.

Pagar erba: i ragazzi ancora inesperti del lavoro di malga venivano paragonati al bestiame "asciutto", quello che, non producendo latte, richiedeva una retta per il suo mantenimento. Era un modo, minaccioso solo in apparenza, di spronarli a *far polito*, a svolgere bene i loro compiti.

MALGARI DI SOSPIROLO

Anche Sospirolo ha una storia di monticazione che si snoda tra Otto e Novecento, in *casere* e *majolare* vicine ai paesi e sugli alti pascoli dolomitici. Fra i malgari più noti, come il pioniere Giovanni "Neto" Cadore, i Lise "Slao", i Casal, i Lotto, i Vedana e altri, fino a Erminio Cadore che negli anni Ottanta fu l'ultimo a salire in malga, spicca la singolare figura di Maria Mezzacasa, originaria di Piz, che ebbe in gestione la malga Vescovà (nel gruppo della Schiara) per 25 anni, fino al 1941, lei che era nata nel 1881! Molte informazioni sono contenute in un pregevole studio intitolato *Piz di Sospirolo. Il territorio e la sua gente*, svolto da Carlo Vedana e pubblicato nel bollettino della parrocchia di Gron tra il 2000 e il 2004.



FIGURE MITICHE

L'Òm Selvarech e il Mazarol erano figure leggendarie capaci di suggestionare l'animo dei malgari durante le lunghe notti d'alpeggio. Spiriti dei boschi e delle montagne, incarnavano il fascino e il mistero della natura dolomitica. L'Òm Selvarech è il custode di antichi saperi, cura "bestie e erba, da i crep in te la selva", come recita la canzone di G. Secco a lui dedicata (*Mitincanto*, 2013). Il Mazarol, folletto astuto e sfuggente, è il protagonista di storie sospese tra magia e timore, capace persino di "ritrarre la cera dal latte", come racconta A. Nardo Cibebe in *Zoologia popolare veneta specialmente bellunese* (1887).

SCADENZA

9 ottobre 2026

PREMIAZIONE

22 novembre 2026

INFORMAZIONI

338 4677367 (dopo le 18:00)
concorsosospirolo@gmail.com

Il bando è visibile nel sito www.sospirolo.net e sulla pagina Facebook Pro Loco "Monti del Sole".

IMMAGINI

IN COPERTINA: *Malga Bocchette di Cima*, 1928 (foto A. Bassani), Raccolta Biblioteca Comunale di Seren del Grappa, Archivio del Centro per la Documentazione della Cultura Popolare, pubblicata in AA.VV., *Malga e Pascoli. L'alpeggio nella provincia di Belluno*, Comunità Montana Feltrina, 1991.

ALL'INTERNO, ILLUSTRAZIONE: *L'Òm Selvarech* interpretato da Vico Calabrò.

ALL'INTERNO, FOTO: Anno 1960. Malga Pradazzo al Passo Valles gestita da Erminio Cadore; foto tratta da *Piz di Sospirolo. Il territorio e la sua gente*, op. cit.

DESIGN ELISA BIANCHET

